Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Giovedì, 20 aprile** — **Numero 93**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 179 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato:

a) a fare accertare e riscuotere, secondo le leggi in vigore, le entrate della Colonia eritrea, riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella *A*);

b) a far pagare le spese della Colonia stessa relative all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella *B*).

È mantenuta al governatore della Colonia stessa la facoltà concessagli dall'art. 12 della legge 24 maggio 1903, n. 205.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Tabella **A.**

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911
Numero	DENOMINAZIONE	
	Parte I	
	Entrate ordinarie.	
	Entrate proprie della Colonia.	
1.	Proventi doganali, diritti marittimi e sanitari .	803,000 —
2.	Tasse di consumo e privative	56,000 —

3. Proventi postali, telegrafici e delle corriere . . 231,000 —
4. Proventi ferroviari . . . . 300,000 —
5. Proventi giudiziari, ipotecari e notarili . . . . 50,000 —
6. Redditi di beni demaniali . . . . 300,000 —
7. Tassa sui fabbricati e tassa sui commercianti, esercenti, professionisti, ecc. . . . . 120,000 —
8. Tributi . . . . 625,000 —
9. Proventi di stabilimenti sanitari . . . . 18,000 —
10. Tassa di vaccinazione del bestiame . . . . . . 37,750 —
11. Tasse e multe varie . . . . 27,000 —
12. Proventi diversi . . . . 60,000 —
13. Ricupero di somme da reintegrarsi al bilancio passivo . . . . per memoria

2,627,750 —

Contributo dello Stato nelle spese della Colonia.

14. Contributo dello Stato nelle spese civili e militari nella Colonia eritrea . . . . 6,350,000 —

Parte II

Entrate straordinarie.

Accensione di debiti.

15. Somme provenienti da prestiti contratti posteriormente al 1° luglio 1908 . . . . 5,000,000 —

RIEPILOGO

Parte I. — Entrate ordinarie:
Entrate proprie della Colonia . . . . 2,627,750 —
Contributo dello Stato nelle spese della Colonia 6,350,000 —

8,977,750 —

Parte II. — Entrate straordinarie:
Accensione di debiti . . . . 5,000,000 —

Totale generale . . . 13,977,750 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Tabella B.

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911

Parte I.

Spese ordinarie.

Spese pel Governo e per l'Amministrazione civile.

1. Assegni al governatore . . . . 76,100 —
2. Personale di ruolo . . . . 620,300 —
3. Personale avventizio . . . . 253,900 —
4. Assegni a capi e notabili indigeni . . . . 134,000 —
5. Assegni e spese varie per le bande assoldate . . 298,000 —
6. Spese per la giustizia . . . . 12,000 —
7. Servizi di carattere municipale . . . . 235,000 —
8. Servizio sanitario generale . . . . 40,400 —
9. Servizio di pubblica sicurezza . . . . 15,600 —
10. Reclusorio e carceri giudiziarie . . . . 47,000 —
11. Spese varie di carattere politico . . . . 185,000 —
12. Agenzie commerciali in Etiopia . . . . 145.000 —
13. Istituto siero-vaccinogeno . . . . 90,000 —
14. Servizio di cassa . . . . 12,000 —
15. Servizio di dogana, porto e fari e sanità marittima . . . . 134,000 —
16. Servizi postali e telegrafici . . . . 175,500 —
17. Esercizio della ferrovia . . . . 195,000 —
18. Manutenzione della rete stradale ordinaria . . . 68,000 —
19. Manutenzione di fabbricati ed altre opere varie 68,700 —
20. Servizio telegrafico internazionale . . . . . . 70,000 —
21. Esercizio e manutenzione della linea telegrafica Eritrea-Scioa . . . . 35,000 —
22. Demanio, colonizzazione, agricoltura e commercio 140,000 —
23. Servizio economato . . . . 110,000 —
24. Telegrammi di Stato per l'Italia e per l'estero . 15,000 —
25. Restituzione di tasse indebitamente percette . per memoria
26. Spese casuali . . . . 20,000 —
27. Spese varie . . . . 40,000 —

3,235,500 —

Spese militari.

28. Assegni agli ufficiali ed alla truppa e spese varie. 3,131,100 —
29. Pensioni e gratificazioni di riforma a militari indigeni . . . . 76,500 —
30. Vettovagliamento . . . . 151,800 —
31. Vestiario . . . . 50,300 —
32. Servizio sanitario . . . . 55,700 —
33. Foraggi e spese per i quadrupedi . . . . 189,000 —
34. Materiali d'artiglieria . . . . 102,200 —
35. Spese del genio . . . . 114,800 —
36. Trasporti . . . . 116,800 —

3,988,200 —

Parte II

Spese straordinario.

Spese pel Governo e per l'Amministrazione civile.

37. Spese da sostenersi col ricavo di prestiti contratti posteriormente al 1° luglio 1908 . . . . 5,000,000 —
38. Estinzione dei prestiti contratti posteriormente al 1° luglio 1908 . . . . 720,000 —
39. Servizio dei prestiti contratti anteriormente al 1° luglio 1908 per la costruzione della ferrovia Asmara-Ghinda 250,129 26
40. Risarcimento di disavanzi di gestioni anteriori. 192,360 94
41. Lavori pubblici 191,559 80

6,354,050 —

Spese militari.

42. Foraggi e spese per i quadrupedi . . . . 30,000 —
43. Spese del genio . . . . 120,000 —
44. Spese per la graduale organizzazione della milizia territoriale . . . . 250,000 —

400,000 —

RIEPILOGO

Parte I. — Spese ordinarie:
Spese pel Governo e per l'Amministrazione civile. . 3,235,500 —

Spese militari	3,988,200 —
Totale spese ordinarie . . .	7,223,700 —
Parte II. — Spese straordinarie:	
Spese pel Governo e per l'Amministrazione civile. .	6,354,050 —
Spese militari	400,000 —
Totale spese straordinaie . . .	6,754,050 —
Totale generale . . .	13,977,750 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero **180** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione della Colonia eritrea, per l'esercizio finanziario 1909-910, descritte nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato

Data a Roma, addì 12 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

VARIAZIONI per l'assestamento del bilancio della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1909-910.

CAPITOLI			Ammontare delle variazioni
Numero	Denominazione		
	ENTRATA		
1.	Proventi doganali, diritti marittimi e sanitari .	+	23,000 —
2.	Tasse di consumo e privative	—	9,000 —
4.	Proventi ferroviari	+	73,000 —
7.	Tassa sui fabbricati e tassa sui commercianti, esercenti, professionisti, ecc.	+	10,000 —
10.	Tassa di vaccinazione del bestiame	—	13,500 —
12.	Proventi diversi	+	10,000 —
13.	Ricupero di somme da reintegrarsi al bilancio passivo		»
14.	Contributo dello Stato nelle spese civili e militari della Colonia eritrea	+	502,040 —
15.	Somme provenienti da prestiti contratti posteriormente al 1° luglio 1908	+	4,000,000 —
	Totale delle variazioni dell'entrata . . .	+	4,595,540 —
	SPESA		
2.	Personale di ruolo	+	20,000 —
3.	Personale avventizio	+	15,000 —
4.	Assegni a capi e notabili indigeni	+	2,100 —
5.	Assegni e spese varie per le bande assoldate .	+	42,300 —
6.	Spese per la giustizia	—	3,000 —
7.	Servizi di carattere municipale	+	52,900 —
8.	Servizio sanitario generale	—	1,600 —
10.	Reclusorio e carceri giudiziarie	+	1,000 —
11.	Spese varie di carattere politico	+	61,000 —
12.	Agenzie commerciali in Etiopia	—	35,000 —
13.	Istituto siero-vaccinogeno	—	11,200 —
15.	Servizio di dogana, porto e fari e sanità marittima	+	9,000 —
16.	Servizi postali e telegrafici.	+	4,900 —
17.	Esercizio della ferrovia	+	38,000 —
18.	Manutenzione della rete stradale ordinaria. . .	+	7,000 —
19.	Manutenzione di fabbricati ed altre opere varie.	+	23,700 —
23.	Servizio economato	+	15,400 —
27.	Spese varie	+	1,000 —
28.	Assegni agli ufficiali ed alla truppa e spese varie	—	28,600 —
30.	Vettovagliamento	—	6,100 —
31.	Vestiario	+	2,800 —
32.	Servizio sanitario	—	2,000 —
33.	Foraggi e spese per i quadrupedi	—	19,800 —
35.	Spese del genio	—	8,000 —
36.	Trasporti	+	6,700 —
37.	Spese da sostenersi col ricavo di prestiti contratti posteriormente al 1° luglio 1908	+	4,000,000 —
38.	Estinzione dei prestiti contratti posteriormente al 1° luglio 1908	—	120,325 14
41.	Lavori pubblici	+	528,365 14
	Totale delle variazioni alla spesa. . . .	+	4,595,540 —

RIASSUNTO

Entrata	+	4,595,540 —
Spesa	+	4,595,540 —
Differenza . . .		»

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero **305** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far riscuotere le entrate e a far pagare le spese ordinarie e straordi-

narie del Fondo per l'emigrazione, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911, in conformità degli stati di previsione annessi alla presente legge.

Art. 2.

È approvata l'annessa tabella *A*, contenente l'elenco dei capitoli di spese obbligatorie e d'ordine in aumento dei quali possono farsi prelevamenti dal fondo di riserva appositamente istituito.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Commissariato dell'emigrazione

STATO di previsione dell'entrata del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1910-911.

Numero dei capitoli	DENOMINAZIONE	Competenza per l'esercizio 1910-911
	CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*	
	TITOLO I. **Entrate ordinarie**	
	Rendite patrimoniali.	
1.	Interessi sul conto corrente presso la Cassa depositi e prestiti	20,000 —
2.	Rendita dei titoli di proprietà del Fondo per l'emigrazione	450,000 —
	Totale . . .	470,000 —
	Contributi a carico dei vettori.	
3.	Tassa per la concessione di patente ai vettori di emigranti	17,000 —
4.	Tassa a carico dei vettori per il trasporto degli emigranti	2,400,000 —
5.	Stipendi e indennità d'arma, dovute ai medici militari incaricati del servizio sanitario sulle navi che trasportano emigranti e indennità spettanti ai medesimi o ai commissari viaggianti	440,000 —
	Totale . . .	2,857,000 —
	Entrate diverse.	
6.	Pene pecuniarie per contravvenzioni alla legge e al regolamento sull'emigrazione	4,000 —
7.	Quota spettante al Fondo per l'emigrazione sugli utili netti del servizio per le rimesse degli emigranti	1,000 —
8.	Entrate diverse e impreviste	2,000 —
9.	Entrate a reintegro dei capitoli della spesa	per memoria
	Totale . . .	7,000 —
	Rimborsi e concorsi nelle spese.	
10.	Quota a carico del Ministero degli affari esteri per fitto del locale ad uso ufficio dell'Ispettorato delle scuole italiane all'estero	6,000 —
	Totale . . .	6,000 —
	Totale delle entrate effettive ordinarie . . .	3,340,000 —
	CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*	
11.	Alienazione o rimborso di titoli di Stato o garantiti dallo Stato, di proprietà del Fondo per l'emigrazione	11,820 —
	Totale del movimento di capitali . . .	11,820 —

RIASSUNTO

Categoria I. — Entrate effettive	3,340,000 —
Categoria II. — Movimento di capitali	11,820 —
Totale generale dell'entrata . . .	3,351,820 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro degli affari esteri
DI SAN GIULIANO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Commissariato dell'emigrazione

STATO di previsione della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1910-911.

Numero dei capitoli	DENOMINAZIONE	Competenza per l'esercizio 1910-911
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
	TITOLO I. **Spese ordinarie**	
	Spese generali.	
1.	Personale di ruolo del Commissariato dell'emigrazione, compresa l'indennità di residenza in Roma	59,033 —
2.	Personale avventizio del Commissariato dell'emigrazione - Compensi per lavori straordinari	50,000 —
3.	Indennità al personale degli Ispettorati nei porti d'imbarco	8,040 —
4.	Personale avventizio presso gli Ispettorati nei porti d'imbarco	12,000 —
5.	Personale avventizio di fatica pel Commissariato e per gli Ispettorati nei porti d'imbarco	6,000 —
6.	Consiglio dell'emigrazione, Comitato permanente e Commissioni varie (medaglie di presenza,	

rimborso eventuale di spese di viaggio, compensi per la redazione stenografica dei verbali)	3,000 —
7. Fitto di locali per il Commissariato e per gli Ispettorati nei porti d'imbarco	23,000 —
8. Spese d'ufficio per il Commissariato e per gli Ispettorati nei porti d'imbarco (compresi gli stampati per uso d'ufficio)	19,000 —
9. Biblioteca e abbonamento a riviste e giornali per il Commissariato e per gli Ispettorati nei porti d'imbarco	2,500 —
10. Posta, telegrafo e telefono pel Commissariato e per gli Ispettorati nei porti d'imbarco . . .	16,000 —
11. Manutenzione di edifici adibiti ai servizi dell'emigrazione, macchinari, attrezzi, ecc.	6,000 —
12. Spese casuali	2,000 —
13. Acquisto di mobili, attrezzi ed oggetti vari pel Commissariato e per gli Ispettorati nei porti di imbarco ed altri uffici all'estero	3,000 —
Totale . . .	200,573 —

Diffusione di notizie utili per gli emigranti.

14. Stampa di manifesti e di circolari ai prefetti, ai sindaci, ai Comitati, ai giornali ed uffici vari; stampa ed acquisto di guide ed altre pubblicazioni da distribuirsi gratuitamente agli emigranti, ai Comitati mandamentali e comunali per l'emigrazione, ad uffici ed istituti vari . .	15,000 —
15. Bollettino dell'emigrazione ed altre pubblicazioni affini	29,000 —
Totale . . .	44,000 —

Tutela degli emigranti in patria e durante il viaggio marittimo.

16. Indennità ai componenti le Commissioni di visita alle navi in partenza con emigranti, ai periti tecnici e spese relative al funzionamento delle Commissioni stesse.	40,000 —
17. Assistenza degli emigranti nei porti d'imbarco e di sbarco nel Regno - Sorveglianza sulle locande.	30,000 —
18. Disinfezione del bagaglio degli emigranti nei porti d'imbarco	20,000 —
19. Funzionamento delle stazioni sanitarie speciali per gli emigranti nei porti d'imbarco	20,000 —
20. Servizio di informazioni e di assistenza alle frontiere - Vigilanza e repressione dell'emigrazione clandestina	90,000 —
21. Spese di viaggio e indennità di trasferta a funzionari del Commissariato, degli Ispettorati e ad altri funzionari pubblici per missioni compiute nell'interno del Regno nell'interesse dell'emigrazione	10,000 —
22. Commissioni arbitrali provinciali per gli emigranti	6,000 —
23. Sussidi ad istituzioni di patronato per gli emigranti nel Regno	126,000 —
24. Competenze ai medici militari o ai commissari viaggianti sui piroscafi che trasportano emigranti e restituzione ai vettori delle eccedenze sulle somme versate per detto titolo	440,000 —
5. Spese di liti	per memoria
Totale	782,000 —

Assistenza e protezione degli emigrati all'estero.

26. Stipendi agli ispettori viaggianti e indennità di residenza in Roma quando vi abbiano diritto .	29,171 —
27. Stipendi agli addetti consolari per l'emigrazione	41,000 —
28. Spese di viaggio e indennità di missione agli ispettori viaggianti e spese pel funzionamento dei loro uffici	70,000 —
29. Spese di viaggio e indennità di residenza e di trasferta ai regi addetti consolari per l'emigrazione e spese pel funzionamento dei loro uffici	134,000 —
30. Spese di viaggio e indennità di trasferta ai regi consoli, funzionari del Commissariato (esclusi gli ispettori viaggianti e gli addetti per l'emigrazione) per missioni compiute all'estero nell'interesse dell'emigrazione - Missioni eventuali di altri funzionari dello Stato od incaricati speciali	55,000 —
31. Indennità ai medici militari per servizi speciali all'estero.	20,000 —
32. Spese per l'incremento delle scuole italiane in America	250,000 —
33. Sussidi ad uffici od Istituti di patronato all'estero	574,000 —
34. Maestri e medici agenti del Commissariato nel-l'America meridionale	50,000 —
35. Assistenza legale degli emigranti, specialmente in casi d'infortuni sul lavoro - Uffici legali e di investigazione nei maggiori centri di emigrazione all'estero	300,000 —
36. Casi eccezionali di rimpatrio - Ricerche di emigranti nell'interesse delle loro famiglie - Assistenza degli emigranti all'estero	90,000 —
Totale . . .	1,613,171 —

Fondi di riserva.

37. Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	75,000 —
38. Fondo di riserva per le spese impreviste . . .	100,000 —
Totale . . .	175,000 —
Totale delle spese ordinarie effettive . . .	2,823,744 —

TITOLO II.

Spese straordinarie

39. Edifici ad uso dell'emigrazione - (Ricoveri, stazioni speciali per emigranti, tettoie ed altri fabbricati - Spese di progetti, di acquisto di terreni, di costruzione, di adattamento e di arredamento)	400,000 —
40. Restituzione di somme indebitamente attribuite al Fondo per l'emigrazione	5,000 —
41. Spese straordinarie eventuali	3,000 —
42. Sussidi ad imprese private promotrici di colonie di agricoltori italiani	per memoria
43. Servizio della leva militare all'estero a cura dei RR. uffici diplomatici e consolari	80,000 —
Totale delle spese straordinarie effettive . . .	488,000 —
Spese effettive ordinarie e straordinarie insieme	3,311,744 —

CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*

Acquisto di titoli di Stato o garantiti dallo Stato	40,076 —
Totale del movimento di capitali . . .	40,076 —

RIASSUNTO.

egoria I. — Spese effettive	3,311,744 —
egoria II. — Movimento di capitali	40,076 —
Totale generale della spesa . . .	3,351,820 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro degli affari esteri
DI SAN GIULIANO.

Tabella **A.**

Capitoli di spese obbligatorie e d'ordine in aumento dei quali possono farsi prelevamenti dal fondo di riserva appositamente istituito.

Cap. 1. Personale di ruolo del Commissariato dell'emigrazione (per la parte che riguarda l'indennità di residenza agli impiegati residenti in Roma e per ciò che si riferisce alle indennità di congedamento, previste dagli articoli 13, 15 e 34 del regolamento sull'emigrazione).

» 2. Personale avventizio del Commissariato dell'emigrazione - Compensi per lavoro straordinario (per la parte che riguarda i compensi per lavori straordinari, di carattere urgente, e fino a che non venga approvato il ruolo organico presentato al Parlamento).

» 7. Fitto di locali per il Commissariato e per gli Ispettorati nei porti d'imbarco.

» 10. Posta, telegrafo e telefono pel Commissariato e per gli Ispettorati nei porti d'imbarco.

» 17. Assistenza degli emigranti nei porti d'imbarco e di sbarco nel Regno; sorveglianza sulle locande.

» 20. Servizio di informazioni e di assistenza alle frontiere; vigilanza e repressione dell'emigrazione clandestina.

» 24. Competenze ai medici militari o ai commissari viaggianti sui piroscafi che trasportano emigranti e restituzione ai vettori delle eccedenze sulle somme versate per detto titolo.

» 25. Spese di liti.

» 26. Stipendi agli ispettori viaggianti ed indennità di residenza in Roma quando vi abbiano diritto (per la parte che riguarda la indennità di residenza in Roma e quella di congedamento).

» 36. Casi eccezionali di rimpatrio - Ricerche di emigranti nell'interesse delle loro famiglie - Assistenza degli emigranti all'estero.

» 40. Restituzione di somme indebitamente attribuite al Fondo per l'emigrazione.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro degli affari esteri
DI SAN GIULIANO.

Il numero 118 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il testamento in data 13 giugno 1872, col quale il cittadino udinese Antonio Marangoni istituiva borse di studio per studi di scultura, pittura, medicina e legge a favore di persone meritevoli, native di Udine e provincia;

Veduto lo statuto della fondazione Marangoni, approvato con R. decreto del 10 marzo 1907, n. XCVI;

Veduta la proposta del comune di Udine di istituire, mercè i redditi cumulati della fondazione, una quinta borsa per studi di architettura, nonchè di modificare in alcuni capi lo statuto del 1907;

Riconosciuta la convenienza di provvedere in conformità della richiesta del comune di Udine;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il nuovo testo unico dello statuto dell'opera Marangoni per il conferimento di borse di studio per la pittura, la scultura, la medicina, la legge e l'architettura, che sarà firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

STATUTO ORGANICO

per l'amministrazione e il conferimento delle Borse di studio Marangoni.

Origine - Scopo - Mezzi

Antonio Marangoni, cittadino udinese, residente in Vienna, dispose cogli articoli 3 e 4 del testamento 13 giugno 1872, pubblicato nel Consolato d'Italia in Vienna il 23 giugno 1885, come appresso:

« Art. 3.

Il capitale necessario per la costituzione dell'annua pensione vitalizia di fiorini 5000, valuta austriaca, disposta a favore di mia moglie, nonchè quella dell'annua rimunerazione di fiorini 500, valuta austriaca a favore del curatore, venga prelevato dalla massa ereditaria, ed investito sia con prima intavolazione sopra casa o case giacenti nella città di Vienna, sia nell'acquisto di rendita in argento.

Art. 4.

Quando piacerà all'Altissimo di chiamare nel suo seno la diletta mia consorte, il capitale menzionato ad 3 dovrà consegnarsi al comune di Udine, il quale dovrà investirlo in rendita italiana, e dei proventi di questa dovranno farsi quattro uguali parti a borse per il mantenimento annuale di uno scultore, di un pittore, di un medico e di un legale. Lo scultore e il pittore dovranno passare a Roma onde perfezionarsi nell'arte e lo studente di medicina e quello di legge dovranno percorrere i corsi relativi all'università di Padova.

Il godimento dello stipendio dovrà conferirsi dal comune di Udine, a sua scelta, a persone meritevoli, native di Udine o della Provincia »

Avvenuta la morte della vedova, il comune di Udine ebbe in consegna il capitale corrispondente agli annui fiorini 5500, cioè L. 252.325,2(

che insieme ai frutti accumulati in L. 32.252,10, è stato investito in rendita mediante acquisto di un certificato nominativo (n. 552.288) di rendita italiana 3,75 % con godimento sino al 1 gennaio 1912 e 3,50 % dal 1912 in poi (deliberazione 4 settembre 1908 della Commissione amministratrice della fondazione, 30 novembre 1908, n. 9027, del Consiglio comunale e 21 dicembre 1908, n. 4827, del Consiglio provinciale).

Con deliberazione 13 settembre 1910 della Commissione amministratrice della fondazione, 16 detto mese del Consiglio comunale e 26 detto del Consiglio provinciale fu istituita una nuova borsa per l'architettura, destinando allo scopo la somma di L. 51.900 derivante dalle rendite non erogate dalla fondazione ed investita in rendita pubblica dello Stato in un unico titolo nominativo 3,75 %, n. 577.747 (art. 1 e 2 del Regolamento speciale approvato dalla Commissione amministratrice e dai Consigli comunale e provinciale con le successive deliberazioni).

Amministrazione.

Art. 1.

L'Amministrazione e la rappresentanza della fondazione denominata « Borse di studio Marangoni » sono affidate ad una Commissione composta di un Presidente e di 4 membri.

La Commissione è eletta dal Consiglio comunale; la nomina del Presidente è fatta con votazione separata prima di quella degli altri membri.

Il Presidente ed i membri della Commissione durano in carica due anni e possono essere rieletti.

Art. 2.

La Commissione curerà che le rendite della fondazione siano costantemente usate per lo scopo prescritto dal testatore e giusta le norme fissate dal presente statuto.

Art. 3.

La somma annua destinata alle quattro borse di studio disposte dal testatore è costituita dalla rendita del capitale di L. 282.100 investito in titoli del consolidato italiano 3.75 %, e viene, detratte le spese di amministrazione e quelle per le giurie di cui i successivi art. 11, 18 e 22, suddivisa in quattro parti uguali. Le spese di amministrazione e quelle per le giurie saranno contenute nei limiti più ristretti. Il conto consuntivo sarà allegato a quello del Comune (deliberazioni 4 settembre 1908 della Commissione amministratrice, 30 novembre 1908, n. 9027 del Consiglio comunale e 21 dicembre 1908, n. 4827, del Consiglio provinciale.

Art. 4.

Il servizio di cassa della fondazione sarà fatto dall'esattore comunale, sopra mandati emessi dalla Commissione col visto del sindaco.

Borse di studio - Norme generali.

Art. 5.

Di conformità alle disposizioni testamentarie le quattro borse destinate rispettivamente a mantenere uno scultore, un pittore, un medico ed un legale, sono assegnate dal Consiglio comunale di Udine, osservate le norme seguenti (deliberazioni 4 settembre 1908 della Commissione amministratrice della fondazione, 30 novembre 1908, n. 9027, del Consiglio comunale e 21 dicembre 1908, n. 4827, del Consiglio provinciale).

Art. 6.

Il concorso per il conferimento delle borse, al quale sono ammesse persone d'ambo i sessi, verrà aperto, di regola, due mesi almeno prima dell'apertura dell'anno scolastico, con manifesto della Commissione direttrice, contenente l'esposizione dei requisiti richiesti da parte dei concorrenti e una sommaria indicazione dei vantaggi annessi alla borsa posta a concorso.

Art. 7.

Gli aspiranti e le aspiranti a conseguire le borse dovranno presentare istanza al municipio di Udine, corredandola:

a) di certificato che li provi nativi di Udine o della Provincia. Può essere ammesso al concorso, anche chi, appartenendo a famiglia della provincia di Udine, fosse nato, per mero accidente, fuori dai confini di essa;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) delle prove degli studi percorsi o delle attitudini richieste, secondo le norme singolarmente prefisse per ciascuna borsa;

d) di certificato del sindaco del Comune di residenza che attesti dello stato di famiglia e delle condizioni finanziarie non agiate dell'istante;

e) di certificato penale e attestato di lodevole condotta rilasciati dall'autorità competente;

f) di certificato di sana costituzione.

Art. 8.

Qualora accadesse che il concorso riuscisse deserto o per qualsiasi causa i fondi assegnati al prescelto non fossero completamente usufruiti, le somme corrispondenti formeranno un fondo speciale per la relativa borsa di studio, destinato o ad una borsa complementare della durata di un anno od a supplire a spese accessorie connesse con lo scopo ed eventualmente ai bisogni futuri della fondazione.

Art. 9.

La Commissione direttrice avrà cura di tenersi costantemente informata, coi mezzi più acconci all'uopo, sulla condotta morale dei prescelti, sul loro profitto negli studi e sulla continuazione in loro di tutti i requisiti richiesti per essere ammessi al godimento della borsa.

I prescelti che, o per cattiva condotta, o per trascuranza nella osservanza degli obblighi assunti verso la fondazione, o per i risultati annuali dei loro studi, o per altre cause mostrassero di non possedere più uno o l'altro di tali requisiti, decaderanno da ogni diritto. Il giudizio sulla decadenza è devoluto alla Commissione direttrice. Qualora l'interessato se ne lagnasse, egli potrà ricorrere, entro un mese dall'ufficiale comunicazione dell'ordine di decadenza, al Consiglio comunale, il cui giudizio sarà definitivo.

Art. 10.

Il fondo di più di cui l'art. 3 ed il fondo speciale di cui l'art. 8 potranno essere impiegati in istraordinari assegni per acquisto di libri od altri mezzi di studi, o per rimborso di spese all'uopo sostenuto.

Norme speciali per le Borse di studio artistico.

Art. 11.

Le due borse di studio di un artista pittore e di un artista scultore vengono assegnate per un corso di perfezionamento da fornirsi in Roma, per la durata di tre anni.

Il concorso sarà per esami e per titoli.

Non è obbligo per i concorrenti l'aver percorso studi accademici o tirocini regolari presso maestri d'arte.

Le norme alle quali dovrà assoggettarsi il concorrente per superare la prova saranno determinate da apposito regolamento approvato dalla Giunta municipale. Ad una giuria competente, nominata dalla Giunta di volta in volta, spetterà assegnare, fra i vari concorrenti, il grado di merito in ragione dei titoli e dei risultati dell'esame, per informazione del Consiglio comunale nella scelta.

Art. 12.

I prescelti dovranno dimorare almeno nove mesi all'anno in Roma e quivi attendere assiduamente allo studio necessario per perfezionarsi nell'arte sotto la sorveglianza di una istituzione artistica o di qualche artista rinomato accetti alla Commissione direttrice.

Art. 13.

L'assegno sarà sborsato al prescelto in rate uguali bimestrali anticipate con le modalità eventualmente richieste dalla istituzione o dall'artista rinomato di cui all'art. 12.

Art. 14.

Il prescelto avrà l'obbligo di presentare ogni anno alla Commissione direttrice un lavoro che provi il progresso nei suoi studi, giusta le norme che saranno determinate nel regolamento approvato dalla Giunta municipale.

Tutte le spese inerenti all'esecuzione dei lavori saranno a carico dell'autore salvo il disposto dell'art. 10.

Art. 15.

I lavori del primo anno di prova saranno di proprietà della fondazione artistica Marangoni; i lavori del secondo e terzo anno saranno di proprietà dell'autore, riservato alla fondazione artistica Marangoni il diritto di prelazione nell'acquisto dei medesimi, qualora la Commissione per la fondazione stessa li reputi degni di trovar posto nella galleria Marangoni.

Art. 16.

Presso la galleria Marangoni verrà tenuto apposito albo nel quale saranno registrati i nomi dei prescelti e i titoli dei lavori da loro presentati al Comune; possibilmente vi saranno aggiunti quei dati biografici che possano servire di contributo alla storia dell'arte in Friuli.

Norme speciali per la borsa di studio medico.

Art. 17.

La borsa di studio medico sarà assegnata a licenziati dal liceo che intendono seguire il corso nell'Università di Padova ed in mancanzadi assegnazione a studenti, potrà essere conferita a laureati in medicina presso la stessa Università.

Art. 18.

La Borsa di studio si eroga per l'intero corso universitario.

Il giudizio sul merito dei concorrenti verrà dato da una competente giuria tecnica da essere di volta in volta nominata dalla Giunta municipale; esso servirà ad informare il Consiglio comunale per la scelta.

Art. 19.

Il prescelto dovrà frequentare i corsi universitari risiedendo in Padova dal principio alla fine dell'anno scolastico.

L'assegno gli sarà pagato in eguali rate bimestrali anticipate.

Art. 20.

Se la borsa di studio medico viene conferita ad un laureato, la laurea non dovrà datare da più di tre anni e il candidato dovrà non solo avere ottenuto nella carriera scolastica le note superiori negli esami, ma con qualche lavoro o ricerca originale dimostrato sicure attitudini a studi di perfezionamento.

Il giudizio tecnico sui requisiti degli aspiranti apparterrà alla giuria di cui l'art. 18.

Il prescelto dovrà per un anno seguire il corso di perfezionamento presso uno o più istituti o università d'Italia o dell'estero.

L'assegno gli sarà corrisposto in uguali rate trimestrali anticipate.

La borsa in mancanza di assegnazione a studenti, potrà essere confermata per un altro anno, purchè il prescelto abbia, a giudizio della giuria tecnica, sicuramente provato il buon frutto de' suoi studi e la sua attività, con pubblicazioni originali, resoconti di ricerche sperimentali, recensioni e riviste critiche sul movimento scientifico nella branca di studi scelti a perfezionamento.

Art. 21.

In tutti i casi di continuazione o di conferma della borsa già conseguita, come negli articoli precedenti, il prescelto dovrà, tosto compiuto l'anno scolastico, presentare alla Commissione direttrice la prova del risultato degli studi fatti. Qualora non adempia a tale obbligo, la Commissione dichiarerà vacante la borsa e aprirà il concorso salvo sempre il disposto dell'art. 9.

Norme speciali per la borsa di studio legale.

Art. 22.

La borsa di studio legale sarà assegnata per l'intero corso di legge a licenziati dal liceo che ne saranno ritenuti meritevoli.

Il giudizio sul merito dei concorrenti verrà dato da una competente giuria tecnica da essere di volta in volta nominata dalla Giunta municipale, esso servirà per informazione al Consiglio comunale nella scelta.

La borsa non potrà essere goduta da chi fosse provvisto di altre assegno.

Art. 23.

Sono applicabili a questa borsa le regole contenute nell'art. 1 fatta ragione, per quanto riguarda le prove di attività, della diversa natura degli studi legali in confronto dei medici.

Art. 24.

Valgono anche per questa borsa, in quanto sono applicabili, le regole contenute negli articoli 17, 20 e 21. Il giudizio tecnico di cui è parola all'art. 20 sarà attribuito alla giuria di cui all'art. 22.

Norme speciali per la borsa di architettura.

(Gli art. 25 a 33 sono la riproduzione letterale degli art. 3 a 11 del regolamento speciale approvato dalla Commissione amministrativa, dal Consiglio comunale e dal Consiglio provinciale rispettivamente con le deliberazioni 13, 16 e 26 settembre 1910 ai nn. 13, 8846 e 4822).

Art. 25.

Alla borsa sono applicabili le norme generali che regolano le quattro borse istituite dal benemerito testatore e contenute negli art. 5 a 10 dello statuto della fondazione.

Art. 26.

Essa verrà conferita per titoli di merito a giovani che abbiano raggiunto i 19 anni di età, e non abbiano oltrepassato i 26, in seguito ad un esame che dovrà essere sostenuto secondo le modalità che saranno fissate volta per volta dall'avviso di concorso.

Art. 27.

La borsa sarà di lire 1800 annue ed avrà una durata massima di cinque anni: l'assegno sarà esborsato al prescelto in rate uguali bimestrali anticipate.

Art. 28.

L'assegnatario della borsa è libero di scegliere l'istituto presso il quale completare i suoi studi, sia in Italia che all'estero; o di scegliersi un maestro a norma dell'art. 12 delle norme speciali per le borse di studio artistico.

Art. 29.

Il giudizio sul merito dei concorrenti verrà dato da una competente giuria tecnica da essere di volta in volta nominata dalla Giunta municipale: esso servirà ad informara il Consiglio comunale per la scelta.

Art. 30.

Lo studioso è obbligato a presentare ogni anno durante il tempo in cui usufruisce della borsa almeno un saggio della sua valentia e del suo profitto nello studio con uno o più disegni riguardanti o rilievi di monumenti architettonici di speciale interesse, o tentativi di restauro o ricostruzione di monumenti deteriorati comun-

quemente. I lavori presentati resteranno di proprietà della fondazione artistica (Galleria) Marangoni.

Se, in base a giudizio di autorità competenti, non si noterà nei saggi annui inviati quel progressivo miglioramento che si attende dallo studioso, la Commissione potrà anche sospendere la continuazione dell'assegno.

Art. 31.

Se l'assegnatario sceglierà di seguire una scuola autorizzata a rilasciare *Diplomi d'architetto* o di *Ingegnere architetto* allora basterà che presenti annualmente il risultato degli studi fatti con un certificato rilasciato dall'istituto stesso. E se, in tal caso, l'assegnatario compirà il suo corso di studi prima dei cinque anni fissati per la borsa, dovrà negli anni successivi inviare saggi a norma dell'articolo 30 di questo regolamento.

Art. 32.

In ogni caso, alla fine dell'ultimo anno di pensionato, lo studioso sarà obbligato a presentare un lavoro, che attesti il progresso da lui fatto, col progetto di un edificio di utilità pubblica per la città. il comune, o la provincia di Udine, e il cui tema verrà dato di volta in volta dalla Commissione amministratrice delle borse, sentito il parere dei rispettivi uffici tecnici.

Il disegno o i disegni concernenti questo progetto rimarranno di proprietà della galleria.

Art. 33.

La borsa verrà concessa verso obbligo morale del sussidiato di restituirne l'ammontare tosto che la sua posizione economica lo abbia messo in grado di poterlo fare. Tale obbligo è affidato alla lealtà del sussidiato: gli importi restituiti saranno impiegati di anno in anno ad un aumento della somma da erogarsi a vantaggio della gioventù studiosa, di conseguenza il sussidio non potrà essere ripetuto dall'Amministrazione coi mezzi giudiziali essendo la restituzione semplicemente facoltativa.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
CREDARO.

Il numero 273 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto n. 838 del 19 settembre 1909, per l'ordinamento del personale della Colonia eritrea;

Considerato che all'art. 8, lettera *a*), del suddetto decreto fu per errore stampata la frase: « per gli agenti coloniali delle prime *tre* classi, se ufficiali superiori, ecc. » in luogo della frase: « per gli agenti coloniali delle prime *cinque* classi, ecc. »;

Sentito il governatore della Colonia eritrea;

Udito il Consiglio coloniale;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nell'art. 8, lettera *a)*, del Nostro decreto n. 838, del 19 settembre 1909, la frase « per gli agenti coloniali delle prime *tre* classi », è corretta nella seguente: « per gli agenti coloniali delle prime *cinque* classi ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 284 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 21 novembre 1907, numero DLXXXIII (parte supplementare) col quale si autorizzava la Società anonima delle tramvie elettriche della provincia di Salerno a costruire ed esercitare la linea tramviaria a trazione elettrica ed a scartamento ridotto da Salerno a Valle di Pompei;

Vista la domanda in data 25 settembre 1910 con la quale la Società predetta chiede di essere autorizzata a costruire ed esercitare un prolungamento della tramvia Salerno-Valle di Pompei nell'abitato di Valle Pompei;

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561, 16 giugno 1907, n. 540, 12 luglio 1908, n. 444, e 15 luglio 1909, n. 524, nonchè il regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Ritenuto che, a termini della legge 15 luglio 1909, n. 524, deve essere determinato l'annuo contributo chilometrico che la Società predetta è tenuta a corrispondere per la sorveglianza governativa e che tale contributo può stabilirsi nella misura di annue L. 12 a chilometro;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla Società anonima delle tramvie elettriche della provincia di Salerno è accordata la concessione di costruire ed esercitare a trazione elettrica, un tronco di linea tramviaria, a scartamento ridotto, nell'abitato di Valle di Pompei, in prolungamento della tramvia Salerno-Valle di Pompei, secondo il progetto presentato dalla Società stessa con la domanda 25 settembre 1910, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, nonchè sotto la riserva di cui al voto 28 gennaio 1911, n. 49, del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Art. 2.

La presente concessione è subordinata all'osservanza delle leggi e regolamento sopracitati, del disciplinare

allegato al Nostro decreto 21 novembre 1907, numero DLXXXIII, in quanto non sia altrimenti disposto col presente decreto, delle speciali prescrizioni di sicurezza che saranno riconosciute necessarie all'atto della visita di collaudo, nonchè della disposizione contenuta nelle premesse del presente decreto circa l'annuo contributo chilometrico per le spese di sorveglianza governativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 316 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione con la quale il Consiglio comunale di Busca ha chiesto la soppressione di uno dei tre posti notarili assegnati a quel Comune;

Visti i pareri emessi al riguardo dalle autorità indicate nell'art. 4, alinea, del testo unico 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª);

Visto l'anzidetto articolo e la tabella che determina il numero e le residenze dei notari del Regno, approvato col R. decreto 11 giugno 1882 n. 810 (serie 2ª);

Ritenuta dimostrata l'opportunità della chiesta soppressione;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È soppresso uno dei tre posti di notaro assegnati al comune di Busca.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

FANI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. 300 (Dato a Roma, il 23 marzo 1911), col quale l'Asilo infantile Giovenzana in Casatenuovo Brianza è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. 301 (Dato a Roma, il 26 marzo 1911), col quale è data facoltà al comune di Auditore di applicare nell'anno 1911 la tassa sul bestiame con eccedenza del limite massimo normale stabilito dal regolamento provinciale.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

1911.

Ordinanza di sanità marittima n. 10

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto l'art. 35 della convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903 alla quale è stata data piena ed intiera esecuzione nel Regno col R. decreto 5 maggio 1897, n. 293;

Veduto l'art. 23 dell'ordinanza di sanità marittima n. 10 del 1° settembre 1907;

Decreta:

Ai porti del Regno ammessi a compiere le operazioni previste dalla precitata ordinanza di sanità marittima n. 10 del 1907 è aggiunto, a principiare dal giorno 15 aprile 1911, il porto di Siracusa.

I prefetti, le capitanerie ed uffici di porto sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza che sarà pubblicata sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 12 aprile 1911.

Il ministro
GIOLITTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Visto il regolamento per la sanità marittima, approvato con Regio decreto 29 settembre 1895, n. 636;

Visto il decreto Ministeriale del 22 maggio 1908 col quale fu permessa l'introduzione nel Regno degli animali bovini, ovini, caprini, suini, delle pelli secche od altrimenti conservate, nonchè delle lane, corna, unghie, peli, ecc.;

Attesochè da informazioni ufficiali risulta che il vaiuolo ovino è comparso in alcuni distretti dell'Albania;

Decreta:

Art. 1.

A parziale revoca del sopra citato decreto Ministeriale del 22 maggio 1908, è proibita fino a nuovo avviso l'importazione nel Regno degli animali ovini (pecore e capre) delle pelli fresche, secche od altrimenti conservate, appartenenti ad ovini, nonchè delle lane lavate e sudice provenienti dall'Albania.

Art. 2.

I signori prefetti delle Provincie marittime e di confine, le capitanerie e gli Uffici di porto, nonchè gli Uffici doganali sono incaricati della esecuzione del presente decreto che andrà in vigore col 19 corrente.

Roma, 15 aprile 1911.

Pel ministro
SANTOLIQUIDO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi

Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di settembre 1910 (Esercizio 1910-911).

Debito.		**Credito.**	
Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di settembre 1910 . . . . L.	211,585,578 56	Per vaglia e titoli di credito, di origine italiana, pagati nel mese di settembre 1910 . L.	204,726,411 47
Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio 1910-911 . . . »	447,531,792 05	Per vaglia e titoli di credito, come sopra, pagati nei mesi precedenti dell'esercizio 1910-911 . . . . »	434,121,148 99
Somma a tutto il mese di settembre 1910. L.	659,117,370 61	Importo dei vaglia e titoli di credito, come sopra, caduti in prescrizione al 30 giugno 1910 . . . . »	103,391 81
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente. »	57,280,412 19		
Somma complessiva del debito L.	716,397,782 80	Somma complessiva del credito L.	638,950,952 27

RIASSUNTO.

Debito . . . . L.	716,397,782 80
Credito . . . . »	638,950,952 27
Differenza . . . . . L.	77,446,830 53
Importo dei vaglia di origine estera pagati in Italia nel mese di settembre 1910. (Credito dell'Amministrazione italiana verso quelle estere corrispondenti) . . . . »	26,046,878 42
Differenza a debito a tutto settembre 1910 . . L.	51,399,952 11

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 31 marzo 1911.

	AL 30 giugno 1910	AL 31 marzo 1911	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	423,475,077 60	507,913,262 73	+ 84,438,185 13
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	423,271,611 85	(1) 760,562,997 18	+ 337,291,385 33
Insieme	846,746,689 45	1,268,476,259 91	+ 421,729,570 46
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	632,318,227 26	782,256,230 88	— 149,938,003 62
Situazione del Tesoro	+ 214,428,462 19	+ 486,220,029 03	+ 271,791,566 84

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 193,436,115.

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1909-910	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	326,882,136 42	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	96,592,941 18	
			423,475,077 60

INCASSI (versamenti in Tesoreria)

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	145,367,339 26	1,633,907,296 79	1,779,274,636 07	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	—	4,188,920 07	4,188,920 07	
	» III. - Movimento di capitali	1,393,318 94	366,697,906 11	368,091,225 05	
	» IV. - Partite di giro	6,322,636 10	13,861,333 79	20,183,969 89	
		153,083,294 30	2,018,655,456 76	2,171,738,751 06	2,171,738,751 06
In conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	9,533,000 —	59,737,000 —	69,270,000	
	Vaglia del Tesoro	147,597,778 93	1,839,670,306 74	1,987,268,085 67	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	—		
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	762,594 17	99,137,405 83	99,900,000	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	—	228,756,898 90	228,756,898 90	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	534,784 53	12,157,254 12	12,692,038 65	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	13,000,000 —	228,000,000 —	241,000,000	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	—	5,000,000 —	5,000,000 —	
	Altre amministrazioni in conto corrente fruttifero	16,948 84	240,812 62	257,761 46	
	Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	34,733,096 61	393,264,691 78	427,997,788 39	
	Incassi da regolare	40,464,257 66	382,993,043 75	423,457,301 41	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 legge 3 marzo 1898, n. 47	—	11,250,000 —	11,250,000 —	
	Biglietti di Stato legge 29 dicembre 1910. n. 888	—	10,000,000 —	10,000,000 —	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	—	—	
		246,642,460 74	3,270,207,413 74	3,516,849,874 48	3,516,849,874 48
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	—	—	—	
	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 31 dicembre 1907, n. 804	—	—	—	
	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Id. 29 dicembre 1910, n. 888	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	2,867,521 80	77,401,583 02	80,269,104 82	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	18,222,060 78	18,222,060 78	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	33,013,096 30	136,783,786 26	169,796,882 56	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	52,819,975 57	35,326,714 92	88,146,690 49	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabibili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	24,420,623 06	298,656,080 30	323,076,703 36	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	—	914,870 —	914,870 —	
		113,121,216 73	567,305,095 28	680,426,312 01	680,426,312 01
				Totale . .	6,792,490,015 15

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 31 MARZO 1911. AVERE

	Pagamenti	MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	134,731,108 26	1,562,303,227 22	1,697,034,335 48	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	2,025,202 19	12,015,420 56	14,040,622 7[illegible]	
	» III. - Movimento di capitali	60[illegible],748 48	133,741,348 02	134,344,096 50	
	» IV. - Partite di giro	6,013,019 41	23,323,398 73	29,336,418 14	
		143,372,078 34	1,731,383,394 53	1,874,755,472 8[illegible]	1,874,755,472 87
	Decreti di scarico	—	46,511 35	46,511 3[illegible]	
	Decreti Ministeriali di prelevamento	74,100 —	25,071,100 —	25,145,200 —	
		74,100 —	25,117,611 35	25,191,711 35	25,191,711 35
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	8,061,000 —	85,261,500 —	93,322,500 —	
	Vaglia del Tesoro	149,526,253 64	1,827,791,667 51	1,977,317,921 1[illegible]	
	Banche Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero.	—	80,000,000 —	80,000,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	2,886,968 41	99,387,274 58	102,274,242 9[illegible]	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	—	18,222,060 78	18,222.060 7[illegible]	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero.	33,013,096 30	173,783,786 26	206,796,882 5[illegible]	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva.	—	3,000,000 —	3,000,000 —	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero.	—	191,651 20	191,651 2[illegible]	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	80,192,065 12	372,224,226 88	452,416,292 —	
	Incassi da regolare	38,075,203 69	394,380,246 49	432,455,450 18	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Biglietti di Stato legge 29 dicembre 1910, n. 888	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	914,870 —	914,870 —	
		311,754,587 16	3,055,157,283 70	3,366,911,870 86	3,366,911,870 86
in conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486.	—	—	—	
	Legge 3 marzo 1898, n. 47	—	11,250,000 —	11,250,000 —	
	Legge 31 dicembre 1907, n. 804	—	—	—	
	Id. 29 dicembre 1910, n. 888	—	10,000,000 —	10,000.000 —	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	7,049,703 88	317,232,131 21	324,281,838 09	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	624,205 38	13,531,929 26	14,156,134 64	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	12,831,672 54	195,407,185 44	208,23[illegible],857 98	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	7,908,431 92	62,315,053 48	70,223,485 40	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	39,330,539 29	340,236,841 94	379,567,381 2[illegible]	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	—	
		67,744,556 01	949,973,141 33	1,017,717,697 34	1,017,717,697 34
	Totale dei pagamenti				6,284,576,752 42

(a) Fondo di cassa al 31 marzo 1911	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca	342,527,031 76	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	165,386,230 97	
			507,913,262 73
	Totale		6,792,490,015 15

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 193,436,115 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1910	Al 31 marzo 1911
Buoni del Tesoro	105,122,500 —	81,070,000 —
Vaglia del Tesoro	28,658,835 71	38,609,000 23
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	70,000,000 —	89,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	231,084,902 43	357,567,558 34
Id. del Fondo culto id. id.	11,422,771 10	5,892,748 97
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	67,397,140 70	101,600,258 14
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	9,762,631 75	11.762,631 75
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	1,783,424 45	1,849,534 71
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	40,164,300 77	15,745,797 16
Incassi da regolare	35,137,655 35	26,139,506 58
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n 47	11,250,000 —	22,500,000 —
Id. legge 29 dicembre 1910, n. 888	—	10,000,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 7 gennaio 1897, n. 9	20,534,065 —	19 619,195 —
Totale	632,318,227 26	782,256,230 88

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1910	Al 31 marzo 1911
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	80,000,000 —	80,000,000 —
Legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	22,500,000 —
Legge 31 dicembre 1907, n. 804 (art. 10)	60,000,000 —	60,000,000 —
Legge id. id. Id. (art. 11)	1,316,920 —	1,316,920 —
Legge 29 id. 1910, n. 883	—	10,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	57,535,326 12	301,548,059 39
Id. del Fondo pel culto id. id.	18,233,758 84	14,167,832 70
Cassa depositi e prestiti id. id.	62,546,822 60	100,988,798 02
Altre Amministrazioni id. id.	61,889,495 18	43,966,290 09
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1.710.342 67	1.710.342 67
Diversi	48.254.881 44	104,745,559 31
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli, come sopra	20.534,065 —	19.619 195 —
Totale	423,271,611 85	760,562,997 18

Avvertenza — Oltre il fondo di cassa esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria :
A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato che al 31 marzo p. p., ascendeva a L. 1,794,826.62.
B) quello delle altre contabilità speciali che alla stessa data era di L. 23,783,494.47.

PROSPETTO degli incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di marzo 1911 ed a tutto il mese stesso per l'esercizio 1910-911 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

INCASSI	MESE di marzo 1911	MESE di marzo 1910	DIFFERENZA nel 1911	Da luglio 1910 a tutto marzo 1911	Da luglio 1909 a tutto marzo 1910	DIFFERENZA nel 1911
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive*						
Redditi patrimoniali dello Stato	1,492,796 31	7,016,670 36	— 1) 5,523,874 05	51,417,256 26	54,027,741 03	— 2,610,484 77
CONTRIBUTI — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	800,503 35	489,237 64	+ 311,270 71	121,406,943 86	119,882,911 65	+ 1,524,002 21
CONTRIBUTI — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile	5,838,659 23	3,228,555 41	+ 2,610,103 82	194,773,918 13	184,672,043 47	+ 10,101,874 66
CONTRIBUTI — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	20,723,771 12	19,303,494 52	+ 1,420,276 60	205,317,910 29	197,685,258 16	+ 7,632,652 13
CONTRIBUTI — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a G. e P. V. sulle ferrovie	2,877,089 14	2,927,439 42	— 50,350 28	30,170,945 58	30,134,991 11	+ 35,954 47
CONTRIBUTI — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	843,475 43	— 843,475 43	648,834 95	1,577,109 21	— 928,274 26
CONTRIBUTI — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	14,550,096 35	12,966,778 33	+ 1,583,318 02	134,615,000 63	114,933,112 58	+ 19,681,888 05
CONTRIBUTI — Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi	32,302,397 20	27,203,026 74	+ 5,099,370 46	281,193,556 28	231,183,143 11	+ 50,010,413 17
CONTRIBUTI — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	2,890,588 25	2,933,049 81	— 42,461 56	39,980,033 78	24,880,822 05	+ 15,099,211 73
CONTRIBUTI — Tasse di consumo — Dazio di consumo della città di Napoli	—	—	—	—		
CONTRIBUTI — Tasse di consumo — Dazio di consumo della città di Roma	1,889,029 84	2,003,019 22	— 113,989 38	15,638,817 81	15,693,743 47	— 54,925 66
Privative — Tabacchi	26,084,191 20	25,860,494 42	+ 223,696 78	223,530,649 92	215,356,157 53	+ 8,174,492 39
Privative — Sali	6,422,739 92	6,697,130 24	— 274,390 32	65,576,490 12	64,998,591 87	+ 577,898 25
Privative — Prodotto di vendita del chinino e proventi access.	183,339 60	120,987 98	+ 62,351 62	1,676,186 19	1,538,088 80	+ 138,097 39
Privative — Lotto	6,750,722 36	7,530,360 56	— 779,638 20	75,908,352 91	65,816,828 10	+ 10,091,524 81
Proventi servizi pubblici — Poste	8,702,060 29	8,826,580 09	— 124,519 80	81,383,689 60	79,849,354 48	+ 1,534,335 12
Proventi servizi pubblici — Telegrafi	1,956,872 19	1,692,241 71	+ 264,630 48	15,780,395 05	15,073,664 92	+ 706,730 13
Proventi servizi pubblici — Telefoni	1,369,492 86	1,085,327 64	+ 284,165 22	9,240,352 55	9,482,193 04	— 241,840 49
Proventi servizi pubblici — Servizi diversi	3,417,254 61	2,693,270 65	+ 723,983 96	19,952,529 46	18,964,154 41	+ 988,375 05
Rimborsi e concorsi nelle spese	1,283,333 25	981,993 26	+ 301,339 99	142,965,645 31	97,749,720 18	+ 45,215,925 13
Entrate diverse	4,446,598 32	1,823,073 52	+ 2) 2,623,524 80	46,695,083 04	39,196,687 30	+ 7,498,395 74
Totale *Entrata ordinaria*	143,981,540 39	136,226,206 95	+ 7,755,333 44	1,757.872,591 72	1,582,696,346 47	+175,176,245 25
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	197,394 68	331,737 78	— 134,343 10	2,641,693 57	2,974,110 17	— 332,416 60
Entrate diverse	1,188,364 19	2,126,331 55	— 937,967 36	18,465,084 10	19,175,591 19	— 710,507 09
Capitoli aggiunti per resti attivi — Arretrati per imposta fondiaria	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi — Residui attivi diversi	40 —	300 15	— 260 15	295,266 66	10,905 15	+ 284,361 51
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	—	543 03	— 543 03	4,188,920 07	166,920 84	+ 4,021,999 23
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affranc. di canoni	267,374 87	800,336 49	— 532,961 62	6,543,165 66	4,741,263 57	+ 1,801,902 09
Accensione di debiti	630,800 —	151,516 —	+ 479,284 —	275,648,121 34	58,469,345 20	+217,178,776 14
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	74,130 37	94,086 94	— 19,956 57	9,871,626 84	5,308,334 95	+ 4,563,291 89
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	75,000 —	50,000 —	+ 25,000 —	500,000 —	510,000 —	— 10,000 —
Uso temporaneo di disponibilità di Cassa	—	—		—	—	—
Partite che si compensano nella spesa	270,527 99	1,999,033 84	— 3) 1,728,505 85	22,835,354 31	19,024,942 55	+ 3,810,411 79
Prelev. sull'avanzo accertato col conto consunt. dell'eserc. 1905-6 e 1907-8	74,100 —	1,544,000 —	— 4) 1,469,900 —	27,145,200 —	26,544,000	+ 601,200 —
Ricuperi diversi	1,384 70	51 —	+ 1,333 70	2,080,372 26	1,933,032 79	+ 147,339 47
Capitoli aggiunti per resti attivi	1 01	—	+ 1, 01	23,467,384 61	5,889,444 48	+ 17,577,940 13
Totale *Entrata straordinaria*	2,779,117 81	7,097,936 78	— 4,318,818 97	393,682,189 45	144,747,890 89	+248,934,298 56
Categoria IV. - *Partite di giro*	6,322,636 10	1,150,358 71	+ 5) 5,172,277 39	20,183,969 89	35,907,289 07	— 15,723,319 18
Totale generale	153,083,294 30	144,474,502 44	+ 8,608,791 86	2,171,738,751 06	1,763,351,526 43	+408,387,224 63

PROSPETTO dei pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di marzo 1911 ed a tutto il mese stesso per l'esercizio 1910-911 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

MINISTERI	MESE di marzo 1911	MESE di marzo 1910	DIFFERENZA nel 1911	Da luglio 1910 a tutto marzo 1911	Da luglio 1909 a tutto marzo 1910	DIFFERENZA nel 1911
Ministero del tesoro	14,535,839 58	31,178,302 62	— 16,642,463 04	590,614,711 02	601,720,931 95	— 11,106,220 93
Id. delle finanze	24,989,536 33	21,917,939 69	+ 3,071,596 69	242,786,795 47	209,381,204 91	+ 33,405,590 56
Id di grazia e giustizia . . .	4,078,928 05	4,369,582 95	— 290,654 90	41,653,092 78	41,553,464 46	+ 99,628 32
Id. degli affari esteri	2,153,089 28	990,356 46	+ 1,162,732 82	22,504,938 57	22,723,230 86	— 218,292,29
Id. dell'istruzione pu .	10,111,054 87	8,600,278 84	+ 1,510,776 03	73,613,998 49	67,081,521 37	+ 6,532,477 12
d. dell'interno	11,461,585 06	9,191,847 69	+ 2,269,737 37	113,490,571 49	99,755,642 20	+ 13,734,929 29
Id. dei lavori pubblici	15,278,989 95	18,204,079 18	— 2,925,089 23	142,293,000 86	136,086,222 19	+ 6,209,778 67
Id. delle poste e dei telegrafi.	10,901,208 60	11,627,235 47	— 726,026 87	100,204,897 33	101,245,545 20	— 1,040,647 87
Id. della guerra	30,929,125 17	29,222,482 06	+ 1,706,643 11	334,640,963 07	300,129,003 83	+ 34,511,959 24
Id. della marina	16,152,730 72	12,540,383 35	+ 3,612,347 37	189,771,867 99	131,008,843 16	+ 58,763,024 83
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	2,779,990 68	1,637,877 34	+ 1,142,113 34	23,177,635 80	26,527,865 32	— 3,350,229 52
Totale pagamenti di bilancio .	143,372,078 34	149,480,365 65	— 6,108,287 31	1,874,755,472 87	1,737,213,475 45	+ 137,541,997 42
Decreti di scarico	—	—	—	46,511 35	26,588 22	+ 19,923 13
Decreti prelevamento fondi	74,100 —	1,544,000 —	— 1,469,900 —	25,145,200 —	26,544,000 —	— 1,398,800 —
Totale pagamenti . . .	143,446,178 34	151,024,365 65	— 7,578,187 31	1,899,947,184 22	1,763,784,063 67	+ 136,163,120 55

NOTE

Mese di marzo 1911

(1) Nessun versamento è stato effettuato in conto prodotto netto dell'esercizio diretto delle ferrovie non concesse ad imprese private.

(2) Maggiori versamenti di somme per reintegri a capitoli di spesa inscritti in bilancio nella parte ordinaria delle spese effettive.

(3) Nessun incasso è stato effettuato per interessi del fondo costituito presso la Cassa depositi e prestiti per colmare il disavanzo degli Istituti di previdenza ferroviari, e destinati al servizio delle pensioni e dei sussidi agli agenti dell'Amministrazione delle ferrovie di Stato.

(4) Minori versamenti in dipendenza delle leggi 15 aprile 1909, n. 188, e 4 luglio 1909, n. 421, relative alla indennità di missione agli impiegati nei Comuni danneggiati dal terremoto.

(5) L'aumento deriva da versamenti di somme corrispondenti al contributo dello Stato nella gestione diretta del dazio consumo di Napoli occorrenti per pareggiare le spese della gestione stessa, e dalle altre prelevate dal c. c. colla Cassa depositi e prestiti costituito dalle assegnazioni destinate alle opere straordinarie di bonificamento.

Roma, 19 aprile 1911.

Il direttore capo della divisione V
BOCCHI.

Il direttore generale
BROFFERIO.

MINISTERO DELLA MARINA - Direzione generale della marina mercantile

Navi a vapore dichiarate agli effetti dei compensi daziario e di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1901, n. 176

Esercizio finanziario 1910-911

I. - Navi a vapore in corso di costruzione o da costruirsi (*al 31 marzo 1911*).

N. d'ordine	DATA della dichiarazione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	STAZZA lorda presunta (tonnellate)	CANTIERE O COSTRUTTORE
			Navi a vapore in ferro o in acciaio.		
1	18 agosto	1908	provv. n. 206 . .	2.800	Genova-Foce (Ditta N. Odero e C.).
2	2 luglio	1909	provv. n. 33 . . .	42	Venezia (Federico Layet).
3	15 febbraio	1910	P. n. 60	24	Venezia (Vianello Moro Sartori e C.).
4	15 id.	»	N. 66	26	Id. (Id. id.).
5	15 id.	»	N. 67	160	Id. (Id. id.).
6	25 id.	»	Tommaso	20	Id. (id. id.).
7	30 luglio	»	N. 260	2.300	Sestri Ponente (N. Odero fu Alessandro e C.).
8	29 novembre	»	provv. n. 69 . . .	5.500	Muggiano (Società cantieri navali riuniti)
9	22 febbraio	1911	Beppe	500	Livorno (Ditta F.lli Orlando).
10	4 marzo	»	N. 21	190	Venezia (S. A. V. N. E. M.)
11	14 id.	»	provv. n. 43 . . .	3.800	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
12	18 id.	»	provv. n. 70 . . .	4.000	Muggiano (Cantieri navali riuniti)
				19.362	
	Navi a vapore in legno di piccolo tonnellaggio.				
	N. 15 navi			692	
			Totale tonn.	20.054	

II. - Navi a vapore già costruite o in corso di allestimento.

Navi a vapore per le quali sono stati concessi i compensi daziario e di costruzione dal 1° luglio 1910 al 28 febbraio 1911	N.	22	Tonn.	31,961
Navi a vapore, già varate, per le quali non sono stati ancora concessi i compensi	»	10	»	7,308
Il direttore generale: BRUNO.	N.	32	Tonn.	39,269

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 12 marzo 1911:

Rosati Raffaele, tenente 87 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragione di servizio.

Elia Franklin, sottotenente 19 id., id. id. per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 19 marzo 1911:

Pascale Giovanni, maestro direttore di banda 37 fanteria — Spera Antonio, id. id. 89 id., collocati in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 5 marzo 1911:

Arconati Carlo, capitano reggimento cavalleggeri di Saluzzo, collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti da cause di servizio.

Frumento Giuseppe, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto del 29 gennaio 1911:

Piemontini Omero, tenente 9 artiglieria da fortezza, collocato in congedo provvisorio dal 1° febbraio 1911.

Con R. decreto del 12 febbraio 1911:

Fautilli Ubaldo, tenente accademia militare, promosso capitano (a scelta), con anzianità 30 settembre 1910.

Pallieri Vittorio, id. 16 artiglieria campagna, id. id. (a scelta), con anzianità 31 dicembre 1910.

Santi Mario, id. scuola applicazione artiglieria e genio, id. id. (a scelta) con anzianità 31 id.

Con R. decreto del 9 marzo 1911:

Marciani cav. Francesco, colonnello comandante in 2° scuola applicazione artiglieria e genio, esonerato dall'attuale carica e nominato comandante 5 artiglieria campagna.

Dabalà cav. Francesco, id. comandante 5 artiglieria campagna, id. id. id. e nominato comandante in 2° scuola applicazione artiglieria e genio.

Biego Costantino, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio dal 6 marzo 1911.

Finelli Prospero. tenente (treno) in aspettativa per infermità temporarie provenienti da cause di servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 9 febbraio 1911:

Somma Enrico, capitano in aspettativa, richiamato in servizie dal 6 febbraio 1911.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Con R. decreto del 29 gennaio 1911:

Carracini Giuseppe, capitano commissario, collocato in posizione ausiliaria dal 1° febbraio 1911.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 23 febbraio 1911:

Pugliese Vincenzo, capitano contabile 49 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° marzo 1911.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 20 novembre 1910:

Mori Nello, tenente veterinario reggimento Nizza cavalleria, collocato a disposizione Ministero interno dal 1° dicembre 1910.

IMPIEGATI CIVILI.

Capitecnici d'artiglieria e genio.

Con R. decreto del 22 gennaio 1911:

Seghesio Giovanni, primo capotecnico di 1ª classe, collocato a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza 1° febbraio 1911.

Con R. decreto del 29 gennaio 1911:

Campini cav. Giuseppe, primo capotecnico di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 336,057 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 97.50 al nome di Cordoni *Antonio*, Giuseppe, *Alessandrino*, Teresa, Pietro e Francesco fu Luigi, minori sotto la patria potestà della madre Passerini Giovanna di Paolo, vedova Cordoni Luigi, domiciliati in Milano ed in parti uguali con vincolo d'usufrutto vitalizio spettante a detta Passerini Giovanna, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cordoni *Maria-Antonia*, Giuseppe, *Alessandrina*, Teresa, Pietro e Francesco fu Luigi, minori ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 aprile 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 °/o, cioè n. 293,369 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 562.50 al nome di Casella Maria di Giacomo-Andrea, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Milano e n. 337,099 per L. 750 al nome della suddetta, entrambe vincolate d'usufrutto a favore di *Faitini* Matilde fu Luciano vedova di *Della* Torre *Torquato*, domiciliata in Verona, furono così vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece vincolarsi a favore di *Faitini* o *Faetini* Matilde fu Luciano vedova di *Dalla* Torre o *Della* Torre *Gaetano*, domiciliata in Verona, vera usufruttuaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'8 aprile 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 330,357 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 750 - 700, al nome di Casella Mite (*rectius* Matilde) Maria Fede di Giacomo o Giacomo-Andrea, nubile, domiciliata in Verona, vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di *Faitini* Matilde fu Luciano, ved. *Della* Torre *Torquato*, domiciliata in Verona, fu così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece vincolarsi a *Faitini* o *Faetini* Matilde fu Luciano vedova di *Della* Torre o *Dalla* Torre *Gaetano*, domiciliata in Verona, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 aprile 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 3[4 0[0, cioè: n. 311,235 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 7.50, al nome di *Andrillo Ernestina*, Maria, Adelina e Lidia fu Pietro, minori, sotto la patria potestà della madre Tournier Ernestina, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Andrito Margherita-Ernestina*, Maria, Adelina e Lidia fu Pietro, minori, ecc., come sopra, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita 5 0[0 n. 1,291,644 di L. 35 (ora n. 398,673 di L. 26,25 del consolidato 3.75 0[0), col nome di Colasanti *Orlando* di *Alessandro-Vincenzo*, minore sotto la patria potestà del padre domiciliato in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Colasanti *Rolando* di *Vincenzo-Alessandro*, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del 5 0[0, n. 1,291,645, di L. 10 (ora n. 398,674 di L. 7,50 del consolidato 3.75 0[0), col nome di Colasanti *Orlando* di *Alessandro-Vincenzo*, minore, sotto la patria potestà del padre, e con vincolo di usufrutto vitalizio a favore di Colasanti *Alessandro-Vincenzo* fu Carlo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Colasanti *Rolando* di *Vincenzo-Alessandro*, minore, sotto la patria potestà del padre, con vincolo di usufrutto vitalizio a favore di detto Colasanti *Vincenzo-Alessandro*.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, n. 97,560 di L. 67,50 (già n. 556,736 di L. 90) e n. 126,958 di L. 129 (già 5 0[0 n. 682,412 di L. 160) entrambe intestate a favore di Quaranta *Rosa*; Angela; *Giuseppa*; *Francesca* e *Giovanni* fu Giuseppe, domiciliati in Torino, minori sotto l'amministrazione della loro madre Fenoglio Maria, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Quaranta *Rosa-Maria*; Angela; *Giuseppa-Maria*; *Rosa-Francesca*; e *Giovanni-Giuseppe-Maria* fu Giuseppe, ecc..... (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, n. 617,575 di L. 112.50 col nome di Lapicca *Pietro* fu Pietro, domiciliato a Carloforte (Cagliari), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lapicca *Bono-Candido-Felice* vulgo *Felice* fu Pietro, domiciliato a Carloforte (Cagliari), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, n. 178,406, di L. 318.75 (già n. 863,107 del consolidato 5 0[0), al nome di De Franciscis *Brigida* fu Alfonso, minore, sotto la patria potestà della madre Della Valle Cecilia di Girolamo, domiciliata a Caserta e n. 192,974 di L. 75 (già n. 905,811 del 5 0[0), al nome di De Franciscis *Brigida*, Pietrantonio, Alessandro e Sebastiano fu Alfonso, minori, ecc..., come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la prima a De Franciscis *Maria-Brigida-Giuseppa-Anna* fu Alfonso, minore, ecc., come sopra e la seconda a De Franciscis *Maria-Brigida-Giuseppa-Anna*, Pietrantonio, Alessandro e Sebastiano, ecc..., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 580,508 di L. 120-112 col nome di Sabato Luisa di Casimiro, *nubile*, domiciliata in San Cipriano Picentino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sabato Luisa di Casimiro, *minore, sotto la patria potestà del padre*, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO.

Sulla *Gazzetta* del giorno 15 corrente in fine della pagina 2155 deve ritenersi come aggiunto quanto appresso:

Roma, 30 novembre 1910.

Per il capo sezione
G. Cappello.

Per il direttore capo della 1ª Divisione
Manni.

Per il direttore generale
Garbazzi.

e deve ritenersi come non avvenuta la pubblicazione di smarrimento per la parte esistente a pagina 2156.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 aprile 1911, in L. 100.42.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinate d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

19 aprile 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	103,97 66	102,10 16	102,85 72
3 1/2 % *netto*	103,91 67	102,16 67	102,86 27
3 % *lordo*	70,80 —	69,60 —	70,67 51

CONCORSI

CONSIGLIO DIRETTIVO

del R. Collegio femminile agli Angeli in Verona

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso a tre posti di studio gratuiti, undici semi-gratuiti ed eventuali di risulta in questo R. Collegio per il prossimo anno scolastico 1911-912.

In base allo statuto organico approvato col R. decreto 2 giugno 1895, n. 392, il concorso è bandito sotto l'osservanza delle seguenti norme e condizioni:

1. I genitori o chi per essi dovranno presentare a questo Consiglio direttivo le istanze in carta da bollo da centesimi 60, corredate dei seguenti documenti:

a) fede di nascita della giovanetta, dalla quale risulti non aver essa un'età inferiore a' sei anni nè superiore a' dodici, salvo il disposto dell'art. 25 del citato statuto;

b) attestato di vaccinazione o di superato vaiuolo;

c) attestato medico di sana costituzione fisica atta alla vita di comunità;

d) attestato scolastico degli studi fatti;

e) obbligazione legale dei genitori, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dallo statuto; dichiarazione da farsi in carta da bollo da L. 1.20 debitamente registrata;

f) estratto anagrafico della famiglia;

g) dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, sul patrimonio dei genitori o della candidata stessa;

h) certificato dell'agente delle imposte del luogo dove la famiglia risiede;

i) i documenti comprovanti la condizione e le speciali benemerenze dei genitori per le opere dell'ingegno, o per servigi prestati nella milizia, nella magistratura o nelle pubbliche Amministrazioni.

La scadenza dell'età minima e massima utile per concorrere si riferisce al 30 settembre dell'anno in corso dovendo il godimento del beneficio cominciare col nuovo anno scolastico, e cioè dal 1° ottobre.

2. A norma dell'art. 38 dello statuto organico, i concorsi si fanno principalmente per titoli, dai quali risultino le benemerenze dei genitori delle concorrenti e le condizioni relativamente ristrette di loro fortuna; entra però come elemento di giudizio del concorso anche un esame delle candidate proporzionato alla loro età e alla classe a cui devono essere inscritte a norma degli articoli 38 e 42 dello statuto sopracitato; avvertendo che quelle che aspirano ad essere ammesse alla classe prima preparatoria dovranno oltre al diploma di maturità presentare un certificato comprovante la conoscenza delle lingue francese e tedesca sulle quali dovranno pure sostenere l'esame scritto e orale.

Di regola un posto gratuito non si conferisce di prima nomina, ma deve essere guadagnato per meriti in disciplina e per profitto negli studi dalle alunne godenti già un posto semigratuito.

Le concorrenti saranno a tempo opportuno avvertite del giorno che verrà dal Consiglio direttivo stabilito per l'esame.

3. Ogni alunna, entrando nel Collegio, deve pagare L. 300 per la provvista del corredo; ed in ciascuno degli anni successivi L. 200 per la sua conservazione e rinnovazione. Deve inoltre depositare nella Cassa dell'Istituto, anche se ammessa a posto gratuito, la somma di L. 200 come garanzia dei futuri pagamenti, la quale non viene restituita che quando l'alunna lascia l'educatorio.

4. Le alunne con posto semi-gratuito, devono corrispondere la retta annua di L. 450 in quattro eguali rate trimestrali anticipate. Se l'alunna entri a trimestre incominciato paga l'intera retta del trimestre.

5. Se i pagamenti di cui si fa menzione nei precedenti nn. 3 e 4, sono ritardati di 30 giorni, le famiglie debitrici sono invitate a mettersi in regola; se non lo fanno nel termine di altri 15 giorni, possono essere obbligate a ritirare le proprie figliuole.

6. Le alunne provvedute di posto semi-gratuito possono concorrere ai posti gratuiti ed hanno la preferenza sulle concorrenti esterne, qualunque sia il merito di queste, se nella promozione ottennero nove decimi e durante l'anno dieci in condotta.

7. Le domande devono essere indirizzate e presentate al Consiglio direttivo non più tardi del giorno 30 giugno p. v. e si avverte che non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti o per altra ragione non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

8. Gli aspiranti che hanno già le loro figlie a posto pagante o semigratuito sono dispensati dal presentare i documenti di cui all'art. 1, lettere *a*, *b*, *c*, *d*, *e*.

9. Si avvertono le famiglie che l'alunna che abbia ottenuta l'ammissione nel collegio viene visitata dal medico dell'educatorio, ed occorrendo, anche da altro medico, affinchè il Consiglio direttivo possa giudicare se la giovanetta debba o no essere accolta nel collegio.

Verona, 1° maggio 1911.

Il presidente
E. CALDERARA.

Il consigliere
G. B. ZOPPI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La rivolta albanese accenna piuttosto ad estendersi che a diminuire e questo, si dice, perchè sono insufficienti le forze turche spedite sul luogo per reprimerla.

Da Salonicco, si hanno notizie, riferite nel seguente telegramma, che accennano anche a questa deficenza:

I Malissori hanno attaccato il villaggio di Dinoscee, abitato da Albanesi maomettani, uccidendo dieci persone e incendiando quattro case. Essi sono fuggiti prima dell'arrivo delle truppe.

Turgut Chefket pascià, che aspetta rinforzi di truppe, si occupa intanto a Scutari della questione delle riforme da applicare e dello studio della situazione nel vilayet di Scutari.

Intanto i comandanti Moheddin bey ed Emin bey continuano ad occupare i punti più importanti nella regione di Clementi.

Un altro telegramma da Costantinopoli informa che per sedare la ribellione si ricorre ad un proclama minacciante severe pene ai Malissori profughi dal Montenegro se non rientreranno tosto nei loro confini. Dimostra così il Governo turco di ritenere tuttora che il focolare dell'insurrezione sia sempre nel Montenegro, malgrado ogni protesta contraria di questo.

Ecco il telegramma:

In base a deliberazioni del Consiglio dei ministri, il comandante supremo della spedizione in Albania ha emanato un proclama con cui ai malissori profughi dal Montenegro viene concesso un termine di tre giorni, trascorso il quale senza che siano rientrati nei loro confini, la legge verrà applicata col massimo rigore.

***

Secondo il seguente dispaccio da Costantinopoli, la sollevazione del Yemen va man mano riducendosi per la progressiva rioccupazione del territorio da parte delle truppe turche:

Un dispaccio del comandante in capo delle truppe che si trovano nel Yemen dice che è stata occupata, senza incontrare resistenza, Omran, a nord di Sanaa.

I ribelli che si trovavano a Talastan sono fuggiti. Parecchi sceicchi sono giunti a Sanaa per dichiarare che si arrendono.

Due battaglioni con una batteria di artiglieria si avanzano verso Hage. Alcuni sceicchi influenti dei dintorni di Hage si sono sottomessi.

Si dice che l'Iman Yaia abbia già abbandonato Hamran.

Presso Nassoi e Medput si combatte.

***

Il telegramma da Salonicco che segue, annuncia nuovi incidenti alla frontiera, fra soldati turchi, greci e bulgari.

Perchè simili conflitti tra le pattuglie di confine si ripetano, malgrado ogni sforzo contrario dei Governi delle rispettive nazioni, non si può capire. Conviene però limitarsi alla registrazione dei fatti ed alla penosa constatazione della insufficienza dei trattati e delle convenzioni tra gli Stati balcanici.

Il telegramma dice:

Nelle vicinanze di Peleschari è avvenuto uno scontro fra un plotone di soldati turchi e una banda greca. Tre greci sono rimasti uccisi e un turco è rimasto ferito.

Una banda bulgara che aveva passata la frontiera presso Kost Konsrendi, si è scontrata con un posto turco. Vari bulgari sono stati uccisi e gli altri sono fuggiti.

Una seconda banda bulgara sorpresa dai turchi mentre passava la frontiera presso Gieklep ha perduto due uomini. Un turco è rimasto gravemente ferito.

***

Finalmente le trattative di pace pare che approdino a buon risultato, tra soldati rivoluzionari e regolari messicani. La condizione principale, per deporre le armi, che già prima d'ora i rivoluzionari chiedevano, è quella delle dimissioni del presidente Porfirio Diaz, e questi pare omai deciso a ritirarsi.

Ecco i telegrammi da Messico che danno i particolari sugli ultimi scontri e sulle trattative di pace:

*** Gli avamposti dei messicani hanno aperto il fuoco contro tre colonne di insorti provenienti dall'ovest.

Si crede che ai ribelli comandati da Juan Cabral si siano unite le truppe che formavano la guarnigione di Agnaprieto.

*** I due capi degli insorti messicani Garcia e Medina, che disertarono da Aguaprieto sono caduti nelle mani delle truppe del Governo.

Il grosso della guarnigione insorta si è ritirato in buon ordine nelle montagne al sud di Aguaprieto perchè manca di munizioni e di viveri e perchè i nord-americani impediscono di vettovagliarsi di nuovo.

Numerosi insorti che occupavano una posizione molto esposta si sono salvati sbandandosi e gettando i loro fucili.

Secondo un telegramma da Chihuahua, Hernandez e Madero padre e figlio, agendo ufficialmente per il Governo messicano, hanno esortato gli insorti a consentire alla pace.

Un dispaccio dal Messico annuncia che il ministro degli esteri ha ricevuto proposte d'armistizio, emananti probabilmente dal capo del Comitato rivoluzionario di Washington.

La risposta inviata lascia intravvedere che il Governo ha accolto favorevolmente tale proposta.

*** La risposta del Governo federale alla proposta di armistizio degli insorti contiene alcune condizioni alle quali si ha ragione di credere che non verrà fatta alcuna opposizione.

Si ritiene che verrà conchiusa la pace la quale non tarderà a trasformarsi in pace permanente.

Gl'insorti da parte loro esigerebbero, tra le altre condizioni, le dimissioni di Porfirio Diaz, la nomina di De La Barra alla presidenza fino all'epoca delle elezioni e l'immediata riforma della legge elettorale.

*** Secondo l'*Evening Post*, è certo il ritiro del presidente del Messico Perfirio Diaz e si attende da un momento all'altro la notizia delle sue dimissioni.

Diaz presenterà nel pomeriggio al Congresso proposte atte a pacificare il paese e chiederà che siano indette le elezioni generali.

***

Secondo notizie che la stampa parigina dà con riserva, la situazione al Marocco sarebbe viepiù peggiorata, e però gravissima. Riferiamo pertanto alla nostra volta i telegrammi da Parigi con le dovute riserve:

Secondo informazioni da Fez, trasmesse dal console di Francia, Gaillard, in data 13 aprile, avendo gli Uled Dgiamar defezionato, la città è bloccata.

Il 12 corrente, è avvenuto un attacco da parte dei Beni M'Tir su Fez El Dgedit, ma gli assalitori sono stati respinti con perdite.

Gaillard ha fatto in pari tempo sapere al Governo che il sultano domanda che l'*harka* dello Chiahuja si rechi sotto il comando del suo califfo a Casa Blanca e a Rabat con contingenti forniti dai Donkhala.

Il Governo, venuto a conoscenza iersera di tale domanda, ha or-

dinato immediatamente al generale Moinier di prestare il suo concorso alla rapida realizzazione del desiderio di Mulai Afid.

A causa dell'agitazione che, in seguito agli avvenimenti di Fez, si manifesta nelle tribù vicine al Muluia e specialmente tra i Beni Uarai che si sono uniti alla ribellione aperta contro il Sultano, l'alto commissario francese è stato messo in grado di prelevare sulle truppe disponibili della divisione di Orano distaccamenti destinati ad occupare più fortemente alcuni punti della regione.

I giornali pubblicano con le più espresse riserve il seguente dispaccio da Tangeri: « Telegrafano da Rabat che circolano colà gravi voci. Fez sarebbe stata saccheggiata in seguito ad una sollevazione interna nella città ».

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il principe Arturo di Connaught, latore di una lettera autografa di S. M. il Re Giorgio d'Inghilterra a S. M. il Re d'Italia, e rappresentante dell'Inghilterra alle feste cinquantenarie, è giunto stamane, alle 10, con treno speciale, a Roma.

L'Augusto ospite è accompagnato da lord Hamilton di Dalziel, dal luogotenente Eric Bonham e dal signor Carlo Tufton del Foreign office.

A ricevere S. A. R. si recarono alla stazione di Termini S. M. il Re e il seguito, le LL. EE. i ministri, le rappresentanze del corpo diplomatico, dell'esercito e della colonia inglese, il sindaco di Roma.

Sotto la tettoia interna, infiorata e pavesata di trofei italiani e inglesi, rendeva gli onori militari una compagnia di fanteria con bandiera e musica, che, appena il treno giunse a breve distanza dalla stazione, intuonò l'inno inglese.

L'incontro del Sovrano e del Principe fu cordialissimo.

Dopo le presentazioni e gli omaggi di uso, il Principe e S. M. il Re passarono in rivista la truppa disposta sul marciapiedi interno della stazione.

Sul piazzale prestava servizio d'onore un battaglione dell'81° fanteria. Lungo tutto il percorso tutti gli stabilimenti pubblici e molte case private erano imbandierati con i vessilli italiano e inglese; e fino alla Reggia, la folla si accalcava sui marciapiedi, trattenuta da guardie e carabinieri. Le accoglienze furono cordialissime, a certi punti entusiastiche.

Il Principe rispondeva sorridendo, salutando militarmente.

Sulla piazza del Quirinale, gremita di popolo, l'accoglienza fu solenne.

Il Principe, poco dopo, comparve, assieme a S. M. il Re, sul balcone, dove i valletti avevano steso il tappeto di velluto cremisi; e salutò ripetutamente, insieme al Sovrano, la folla acclamante.

Gli applausi si fecero ancora insistenti, sicchè l'ospite Principe si riaffacciò a salutare.

La folla a poco a poco si diradò fra la più simpatica impressione per l'augusto ospite, che porta i saluti e gli auguri d'una nazione tanto benemerita della unità italiana.

S. M. il Re, ieri, accompagnato da S. E. il generale Brusati e dal maggiore Cittadini, si è recato a visitare gli scavi monumentali di Ostia, interessandosi vivamente ai lavori che si stanno compiendo in quella zona storica e monumentale.

Quindi ha fatto ritorno a Castel Porziano da dove nella sera è ripartito per Roma con S. M. la Regina.

S. M. la Regina Margherita, nel pomeriggio di ieri si recò all'Esposizione internazionale d'arte a Valle Giulia e visitò i padiglioni dell'Austria, della Francia e del Belgio.

Nella visita l'augusta Signora era accompagnata dal conte di San Martino.

Cortesie internazionali. — Iersera, alla Consulta, S. E. il ministro degli affari esteri marchese di San Giuliano ha offerto un banchetto in onore dei commissari esteri all'Esposizione universale di Roma. Al levar delle mense S. E. Di San Giuliano ha pronunziato il seguente brindisi:

« Signore e signori,

« Non farò un discorso, ma una semplice constatazione. L'eloquenza dei fatti è molto superiore all'eloquenza degli uomini. Constato il successo, il grande successo dell'Esposizione di Roma, un successo di cui l'onore spetta in grandissima parte allo zelo illuminato ed all'attività intelligente dei signori commissari.

L'Esposizione è degna così di questa terra classica abituata alle grandi cose, come delle nazioni che hanno voluto parteciparvi e che con la varietà stessa del loro genio artistico hanno saputo raggiungere per vie differenti un ideale egualmente nobile di bellezza superiore ed hanno con ciò contribuito ad un'opera comune e magnifica di armonia internazionale.

Permettetemi, signori, di felicitarvene e ringraziarvene; permettetemi, signore, di felicitarvene e ringraziarvene, perchè vi considero come le collaboratrici dei signori commissari, non foss'altro perchè avete saputo render loro più gradevole il soggiorno in paese straniero, paese tuttavia che vorrete considerare ormai, lo spero, ancor più che in passato, come un paese sinceramente e cordialmente amico.

Vogliate, signore e signori, unirvi a me per bere alla salute dei Sovrani e dei capi di Stato dei paesi rappresentati all'Esposizione universale di Roma ».

A questo brindisi pronunziato in francese ha risposto egualmente in francese il principe di Bülow, rivolgendo parole di ammirazione e di amicizia a Roma ed all'Italia e brindando alla salute delle LL. MM. il Re, la Regina e la Regina Madre e della Reale Famiglia ed alla prosperità e felicità dell'Italia.

*** Ieri all'Hôtel di Russia il commissario generale tedesco, prof. Arthur Kampf, ordinatore della Mostra del padiglione tedesco, ha offerto una colazione alla stampa cittadina, alla quale intervenne pure una larga rappresentanza della stampa tedesca a Roma.

Vi furono cordialissimi brindisi, e la riunione geniale si sciolse al grido di *Viva la Germania! Viva l'Italia!*

*** Il commissario generale per l'Ungheria, Edmond de Miklós di Miklósvar, ieri, alle 17, offrì nel padiglione ungherese, alla Esposizione di Vigna Cartoni, un the ai commissari delle altre nazioni e al Comitato esecutivo per i festeggiamenti commemorativi.

*** Lunedì prossimo, alle ore 10.45, giungerà in Roma, con treno speciale, e sarà ricevuta in forma ufficiale, la Missione inviata dal presidente della Repubblica francese per le feste cinquantenarie.

Compongono la Missione, il generalissimo Michel, il tenente generale Espinasse ed altri ufficiali superiori.

All'Esposizione. — Domani, alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina, sarà solennemente inaugurata la Mostra delle Regioni a piazza d'Armi.

I Reali scenderanno al Foro delle Regioni e, quindi facendo il percorso sulla riva del lago, si recheranno al padiglione delle Feste.

Lungo la strada e sulla balconata del Foro delle Regioni prenderanno posto Società con bandiere, Ricreatori, ecc.

Il discorso sarà fatto dall'on. Martini.

Il Natale di Roma. — La ricorrenza del Natale di Roma, avrà quest'anno, come già accennammo, maggiore solennità di festeggiamenti.

Le finestre e i balconi dei palazzi Capitolini saranno addobbati con gli storici arazzi. Tutti gli uffici municipali saranno imbandierati e, la sera, illuminati.

Alle ore 8, suoneranno, per 10 minuti, le campane della torre di Campidoglio.

La sera, oltre i prospetti dei palazzi e della torre, saranno illuminate a *girandoles* la piazza del Campidoglio, la Cordonata e la salita delle Tre Pile. Parimente saranno illuminate le piazze Colonna, San Cosimato, del Risorgimento e San Giovanni Laterano, ove eseguiranno concerti la banda comunale e quelle militari.

Per le ore 22 è fissato il solenne ricevimento in Campidoglio.

Le sale saranno aperte alle ore 21.30 agli invitati, i quali dovranno presentare i biglietti strettamente personali.

L'ingresso avrà egualmente luogo dal palazzo del Museo e da quello dei Conservatori.

Le sale dei tre palazzi riuniti saranno riccamente adornate con piante e fiori: ed adornata con gli storici gonfaloni dei rioni di Roma sarà l'aula Senatoria, dove si svolgerà un interessante concerto.

S. E. Capaldo. — Ieri, alle 17, è giunto ad Udine S. E. il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, Capaldo, ricevuto alla stazione dal prefetto Brunialti, dal sindaco Pecile, dal presidente del Consiglio provinciale, Renier, dal presidente della Camera di commercio, dall'on. Morpurgo, dal presidente della Cassa di risparmio, Caratti, dal generale comandante la brigata di cavalleria, Ponza di San Martino, dal colonnello di stato maggiore, Di Majo, dall'intendente di finanza Mansutti, dal maggiore dei carabinieri, Marzollo, dalla Giunta municipale, dall'ispettore forestale Fosti e dal presidente del tribunale, Silvagni.

Si trovavano alla stazione anche i consiglieri provinciali, i membri del Comitato ordinatore dei Congressi della mutualità agraria e delle latterie sociali e numerose altre autorità locali.

Dopo che il prefetto ebbe fatto le presentazioni, S. E. Capaldo si è recato in automobile al palazzo Kechler, dove alloggia. Ieri sera il Club Unione offrì un ricevimento in onore del sottosegretario di Stato.

L'Esposizione di Torino. — Nel modo seguente è stato fissato il programma per i festeggiamenti inaugurali dell'Esposizione e per la permanenza in Torino di S. M. il Re.

Il giorno 29, alle 10, avrà luogo l'inaugurazione ufficiale dell'Esposizione nel gran salone dei concerti. Alle 15 vi sarà un concerto all'Esposizione e si eseguirà la cantata inaugurale (versi di Berta e musica di Bolsoni). Poi S. M. il Re visiterà l'Esposizione. Alla sera vi sarà una grande serata di gala al Regio, offerta dalla Commissione esecutiva, coll'opera *Falstaff*.

Il giorno 30, alle ore 12, vi sarà un pranzo offerto dal Municipio al corpo diplomatico e alle rappresentanze del Senato e della Camera, ai senatori ed ai deputati, ai commissari esteri, ecc. Alle 16 vi sarà l'inaugurazione dello *Stadium* con l'intervento di S. M. il Re ed inizio del concorso ginnastico internazionale. Alle 19 vi sarà un pranzo di Corte. Alle 22 avrà luogo un ballo all'Accademia filarmonica offerto dal sindaco.

Il 1° maggio alle 19 vi sarà un pranzo offerto dalla Commissione esecutiva in onore dei commissari esteri.

Il 2 maggio, alle 12, vi sarà una colazione offerta dalla Commissione esecutiva in onore dei giornalisti. Alle 17 vi sarà un ricevimento a palazzo Reale. Alle 22 avrà luogo un ballo al Circolo degli artisti.

L'« Ode a Roma ». — Domani, 21, alle ore 15 nell'Aula Massima Capitolina avrà luogo la lettura delle poesie latine premiate nel concorso internazionale indetto dall'Amministrazione comunale in occasione del Natale di Roma nell'anno cinquantenario della sua proclamazione a capitale d'Italia.

Per assistere alla cerimonia non occorrono inviti speciali. Il pubblico potrà quindi liberamente accedere nell'Aula Massima Capitolina.

Navi estere. — L'incrociatore inglese *Bacchante* al comando dell'ammiraglio Gamble è giunto ieri a Castellammare di Stabia.

*** Iermattina sono giunte da Malta a Napoli le navi inglesi *Duncan* e *Cornwalls* ove è imbarcato il contrammiraglio Ferran.

Le navi resteranno a Napoli otto giorni e saranno raggiunte dall'incrociatore inglese *Bacchante* attualmente a Castellammare di Stabia.

Tutte proseguiranno poi per i porti del Tirreno.

Marina militare. — La divisione navale italiana al comando del vice ammiraglio Aubry lasciò ieri il lago di Biserta diretta ad Augusta.

Marina mercantile. — Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, ha transitato da Gibilterra per Buenos Aires. — Il *Principe di Piemonte*, della stessa Società, ha transitato da Gibilterra per Napoli e Genova. — Il *Florida*, del Lloyd italiano, è giunto a Napoli da New York. — Il *Mendoza*, della stessa Società, è partito da Buenos Aires per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COPENAGHEN, 19. — I Sovrani, accompagnati dalle principesse reali Tyra e Dagmar e dal principe Gustavo, sono partiti per la Costa Azzurra.

BUENOS AIRES, 19. — Il capitano Nilsen del *Fram*, reduce dalle regioni antartiche, è sbarcato stamane ed ha fatto visita al ministro ed al Console di Norvegia. Egli ha dichiarato che il suo viaggio non ha dato luogo a nessun incidente realmente degno di nota.

L'equipaggio si compone di dieci uomini; le condizioni di salute di essi sono eccellenti.

Il *Fram* ha lasciato nella regione antartica Amundsen che ha proseguito verso il Polo con otto uomini e cento quindici cani. Ai primi di ottobre il *Fram* ritornerà nelle terre antartiche per ricercare Amundsen.

TUNISI, 19. — A mezzogiorno il presidente Fallières ha dato un pranzo di 95 coperti nel palazzo della residenza. Al dessert hanno brindato il Bey, il residente generale francese Alapetite e infine Fallières.

Nel suo brindisi il Bey ha elogiato la prudenza e l'esperienza con le quali la Francia cerca di sviluppare economicamente e intellettualmente la Tunisia, e si è detto onorato di avere collaborato a quest'opera di progresso.

Alapetite ha reso omaggio alla sincerità del Bey ed ha segnalato l'importanza dell'azione francese in Tunisia.

Fallières si è compiaciuto del leale concorso del Bey e dei suoi predecessori, che ha permesso alla Tunisia di incamminarsi, sotto l'egida della Francia, verso una prosperità sempre più feconda. Ha affermato che la politica del protettorato francese in Tunisia è stata sempre pacifica e civilizzatrice, e si è detto lieto di constatare che la comunanza di francesi ed indigeni sugli stessi banchi di scuola ha contribuito ad armonizzare le due diverse razze tra loro.

TUNISI, 19. — Il municipio di Tunisi ha offerto stasera in un albergo della città un banchetto di oltre trecento coperti in onore degli ufficiali delle squadre navali estere recatesi a Biserta in occasione del viaggio presidenziale, degli ufficiali della squadra francese del Mediterraneo e delle autorità di Tunisi. L'Italia era rappresentata dal console generale a Tunisi.

La sala era decorata coi colori francesi, inglesi, italiani, spagnuoli e tunisini.

Presiedeva il banchetto il vice presidente del Consiglio municipale di Tunisi, Proust, che aveva alla destra l'ammiraglio inglese Poe ed alla sinistra l'ammiraglio francese Bellue.

Alla spumante Proust ha brindato ai Sovrani d'Inghilterra, d'Italia e di Spagna. La musica ha intonato la marsigliese.

L'ammiraglio Poe, decano degli ufficiali di marina presenti, a nome del Re d'Inghilterra e delle squadre estere, ha ringraziato ed ha levato il bicchiere in onore del presidente Fallières e del Bey di Tunisi. Ha brindato infine l'ammiraglio Bellue.

I brindisi sono stati applauditi calorosamente. La musica ha suonato gli inni inglesi, italiano e spagnuolo.

LONDRA, 20. — L'Imperatore Guglielmo giungerà la mattina del 15 maggio nelle acque inglesi per recarsi a fare una visita puramente famigliare ai Sovrani britannici.

L'Imperatore non sarà accompagnato da alcun ministro.

WASHINGTON, 20. — Un dispaccio ufficiale annuncia che gli insorti messicani si sono impadroniti di Santiago Papasquiaro.

Le perdite delle due parti supererebbero il centinaio.

PARIGI, 20. — Il *Petit Parisien* afferma che gli ordini dati dal Governo al generale Moinier non si riferiscono ad alcuno intervento delle truppe francesi al Marocco.

Tale intervento non è impossibile; ma il Governo desidera lasciar prima svolgersi tutti i mezzi locali di azione indigena e, soltanto nel caso in cui tali mezzi si dimostrino insufficienti, una dimostrazione militare su Fez sarà considerata come necessaria in conformità dei diritti e degli interessi speciali che furono riconosciuti alla Francia da tutte le potenze interessate.

LONDRA, 20. — *Camera dei comuni.* — Sir William Harcourt assicura la Camera che i primi ministri delle Colonie inglesi saranno informati sulla situazione politica allo scopo di concorrere efficacemente alla difesa dell'impero, ciò avverrà sotto il suggello del segreto. Il Governo non riferirà alla Camera dei comuni nè le trattative intavolate nè le informazioni date.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

19 aprile 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	758.35.
Termometro centigrado al nord	17.6.
Tensione del vapore, in mm.	7.35.
Umidità relativa a mezzodì	52.
Vento a mezzodì	SW.
Velocità in km.	18.
Stato del cielo a mezzodì	1/2 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 18.4.
	minimo 8.2.
Pioggia, in mm.	—

19 aprile 1911.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Russia centrale e meridionale, minima di 731 sulla Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente risalito al sud, poco variato sulle isole, ancora disceso altrove, fino a 2 mm. in Liguria; temperatura irregolarmente variata; pioggie al sud ed isole.

Barometro: livellato intorno a 764.

Probabilità: venti deboli vari sull'alta Italia, deboli o moderati meridionali altrove; cielo prevalentemente nuvoloso; Tirreno alquanto mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 19 aprile 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima	
			nelle 24 ore Massima	Minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	16 9	10 0
Genova	sereno	calmo	17 7	11 8
Spezia	sereno	legg. mosso	21 8	8 9
Cuneo	3/4 coperto	—	18 0	8 5
Torino	3/4 coperto	—	16 4	11 4
Alessandria	1/4 coperto	—	21 5	7 0
Novara	sereno	—	22 0	9 0
Domodossola	coperto	—	22 2	5 8
Pavia	coperto	—	22 9	7 0
Milano	coperto	—	23 5	9 2
Como	1/4 coperto	—	22 0	9 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	3/4 coperto	—	18 3	9 0
Brescia	3/4 coperto	—	19 6	7 9
Cremona	coperto	—	21 6	9 6
Mantova	1/4 coperto	—	18 9	8 0
Verona	sereno	—	20 0	9 8
Belluno	1/4 coperto	—	19 0	8 1
Udine	sereno	—	19 1	7 7
Treviso	1/2 coperto	—	18 3	9 2
Venezia	nebbioso	calmo	15 2	9 0
Padova	sereno	—	16 9	8 4
Rovigo	nebbioso	—	21 8	6 2
Piacenza	coperto	—	19 8	8 4
Parma	nebbioso	—	19 7	8 0
Reggio Emilia	coperto	—	18 6	8 0
Modena	3/4 coperto	—	18 3	7 4
Ferrara	3/4 coperto	—	18 3	7 9
Bologna	nebbioso	—	17 5	8 5
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	16 6	7 0
Pesaro	coperto	calmo	17 3	7 6
Ancona	1/4 coperto	mosso	15 0	11 8
Urbino	1/2 coperto	—	14 0	6 4
Macerata	3/4 coperto	—	15 8	7 7
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	18 5	7 2
Perugia	1/4 coperto	—	16 5	9 4
Camerino	3/4 coperto	—	13 9	5 0
Lucca	sereno	—	19 5	6 4
Pisa	sereno	—	20 2	5 9
Livorno	sereno	calmo	17 0	8 8
Firenze	sereno	—	20 6	5 9
Arezzo	sereno	—	19 3	7 3
Siena	sereno	—	18 4	8 8
Grosseto	sereno	—	20 5	7 2
Roma	sereno	—	18 4	8 2
Teramo	coperto	—	12 2	8 0
Chieti	coperto	—	14 6	7 0
Aquila	3/4 coperto	—	17 0	4 6
Agnone	nebbioso	—	13 6	4 8
Foggia	nebbioso	—	17 8	6 0
Bari	1/4 coperto	calmo	16 0	8 0
Lecce	coperto	—	16 0	9 0
Caserta	3/4 coperto	—	18 0	9 5
Napoli	coperto	calmo	15 7	10 6
Benevento	3/4 coperto	—	17 6	2 2
Avellino	piovoso	—	15 0	6 1
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	12 4	3 3
Cosenza	3/4 coperto	—	13 5	8 5
Tiriolo	sereno	—	14 6	3 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	15 8	11 2
Palermo	sereno	calmo	13 3	9 0
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	16 2	10 4
Caltanissetta	sereno		12 0	7 3
Messina	coperto	legg. mosso	13 2	10 0
Catania	1/2 coperto	mosso	13 9	9 4
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	14 2	9 3
Cagliari	sereno	legg. mosso	16 0	8 0
Sassari	1/4 coperto	—	15 2	8 0

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*